

Le reazioni

Vendola: le intercettazioni garanzia per chi è onesto

«Le intercettazioni telefoniche e ambientali» a maggior ragione quelle intercettazioni che si fanno nei salotti buoni nei palazzi del potere non vanno assolutamente soppresse». Lo ha detto Nichi Vendola, leader di Sinistra Ecologia e Libertà (Sel)

Bricolo: i mafiosi stavano meglio con voi prima

«I mafiosi stavano meglio quando c'eravate voi al Governo. Questa è la realtà e non sono il solo a pensarla in questo modo. Come me la pensano milioni e milioni di cittadini che, con il loro voto, e anche per questi motivi, hanno deciso di non farvi più governare».

Cascini (Anm): un ostacolo al lavoro dei magistrati

Il problema della privacy «è solo una scusa»: la filosofia della nuova legge sulle intercettazioni è quella di «limitare la libertà di informazione e il lavoro di indagine dei magistrati». Lo ha affermato il segretario dell'Associazione nazionale magistrati Giuseppe Cascini, intervenendo ieri a Sky

PINO SGOBIO (PDCI)

Una figuraccia

«Il premier continua a far fare figuracce all'Italia. Berlusconi che lascia solo Zapatero magari per sfuggire alle domande dei cronisti...»

San Zapatero «Lascio l'amico José Luis ai giornalisti che vorranno chiedergli della sua visita dal Papa - si è congedato il Cavaliere - Lo saluto come si saluta un santo, perché avendo avuto la benedizione del Santo Padre è in una situazione di grazia...». Detto e fatto, con «San Zapatero» che non credeva alla sua cuffia e alla traduzione delle parole di Silvio che gli trasmettevano. Si è rivolto sorpreso verso sinistra, ma il palchetto di Silvio era già vuoto. Nel frattempo, alle spalle dell'inquilino della Moncloa la scenografia cambiava. I commessi di Palazzo Chigi,

preparati per tempo, toglievano in fretta il Tricolore e lasciavano la bandiera spagnola. Zapatero, infine, si concedeva finalmente alle domande sulla visita a Benedetto XVI. Rotto il protocollo, nel frattempo, il Cavaliere era già lontano da fotografi e telecamere.

Bonaiuti: gesto di cortesia Immaginabile Angela Merkel che pianta in asso Sarkozy? O Putin che abbandona Obama davanti ai giornalisti? L'orticaria per le domande scomode ha provocato ieri al Cavaliere l'ennesima gaffe di caratura internazionale. L'episodio non poteva passare inosservato in Spagna. *El Pais* descrive Zapatero «sconcertato» dalla «precipitosa fuga» del Presidente del Consiglio italiano. Incidente dovuto a un malinteso, replicano da Palazzo Chigi. Il cerimoniale aveva previsto due domande ai premier. Esaurite le risposte, Berlusconi e Zapatero sarebbero usciti assieme dalla sala. Poi il primo ministro spagnolo avrebbe dovuto presentarsi da solo davanti ai giornalisti per rispondere

Stesso imbarazzo Alla Maddalena un cronista spagnolo gli chiese delle escort

sulla visita al Papa. «Un atto di cortesia - lo definisce Paolo Bonaiuti - Altro che gialli, misteri, rottura di chissà quale protocollo». Ma la versione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio combacia poco con i dispiaci d'agenzia di ieri. Che annunciavano, prima che Berlusconi e Zapatero si vedessero, che «al termine dell'incontro» si sarebbe svolta una conferenza stampa. E avvertivano che «i giornalisti» non avrebbero potuto «fare domande». Il premier italiano, in realtà, scottato dalla figuraccia della Maddalena e preoccupato dai poco ossequiosi giornalisti spagnoli, ha preparato per tempo il poco diplomatico salto dal podio che ha lasciato di stucco Zapatero per la seconda volta in pochi mesi.

Quelle domande scomode Non ho mai «pagato per fare sesso» disse Silvio dopo il summit italo-spagnolo, nel bel mezzo della campagna di stampa sui festini di Palazzo Grazioli o villa Certosa. «Che ci dice delle veline? - chiese il giornalista di *El Pais* - Non crede che questa vicenda stia danneggiando l'immagine dell'Italia?». «Guardi che molte turiste straniere hanno prenotato per le vacanze del prossimo anno», replicò Silvio. mentre Zapatero sorrideva sornione tra l'imbarazzo e il compiacimento divertito. ❖

«Le dame e il Cavaliere» la video-inchiesta che nessuno vedrà mai

C'era anche Patrizia D'Addario, mercoledì sera al Circolo degli artisti a Roma, a presentare il dvd che ricostruisce minuziosamente lo scandalo che un anno fa ha fatto tremare l'Italia. Ebbene, presto il film sarà illegale...

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

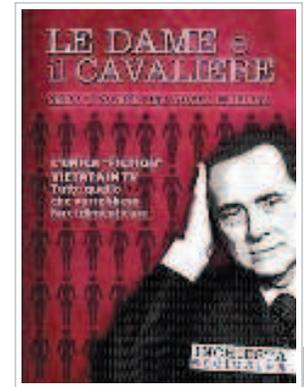
Certo, c'è Silvio che telefona a Sacca, per raccomandargli una delle sue starlette. E ce ne sono pure altre di intercettazioni, più o meno celebri. Ma c'è pure la ricostruzione del «trappolone» organizzato ai danni dei giornalisti dell'*Espresso*, a cui qualcuno voleva rifilare una falsa intervista di una ex del *Grande fratello* che fingesse di accusare il presidente del consiglio. Tutto organizzato - visto che siamo nell'abnorme regno del televisamento possibile - come un set, con i falsi commensali al tavolo accanto che fanno le foto, ed altri misteriosi figure appostati addirittura su una barca in mare. Un po' come quell'altro trappolone, quello teso all'ex fidanzato Gino Flaminio di Noemi Letizia, quello che aveva avuto il coraggio di rivelare quelle verità sul rapporto tra la ragazza e l'uomo più potente d'Italia che la telenovela di Stato ha cercato in tutti i modi di riscrivere. Un grande oscuro eppur coloratissimo affresco che comprende veline, escort, ministre, eurodeputate, balletti in giardino, casting, giornali e rotocalchi, agenzie fotografiche, una ragnatela geometrica e colossale fatta di festini, fiction e reality show: al centro sempre lui, il presidente del consiglio.

IL TOUR ALTERNATIVO

Tutto questo, però, voi probabilmente non lo vedrete mai. Perché con la legge-bavaglio mandare in onda la video-inchiesta *Le dame e il Cavaliere*, scritta e diretta da Franco Fracassi (insieme ad Andrea Mecci, Stefania Creatura, Andrea Petrosino e Luisa Sgarra) potrebbe diventare tecnicamente illegale. Non solo. Dice Fracassi che nessuno ha voluto distribuire il film, chi per motivi di eventuali ripercussioni legali, chi per pura e semplice paura. È per questo che sta organizzando un tour «alternativo»

Il film

Veline, escort e altre storie: ecco il dvd «vietato» in tv



«Le dame il Cavaliere - Sesso e potere una storia italiana» è scritto e diretto da Franco Fracassi.

per fare vedere il suo film. Mercoledì sera era al Circolo degli artisti a Roma. Accanto a lui, c'era una delle principali protagoniste della storia recente d'Italia: Patrizia D'Addario. La «donna dello scandalo», la più chiacchierata ma la meno vista in tv, ha la camicia bianca, il volto lucido e i pantaloni stretti. Colei che registrò le parole del premier quella notte passata sul «letto di Putin», oggi è una donna spezzata. Ad un pubblico allibito ha raccontato di esser stata minacciata, silenziata, esclusa da tutto. Ha fatto delle interviste che non sono mai andate in onda. «Ho la tiroide che mi scoppia», grida ad un certo punto. «È un anno che la mia vita è un inferno». C'è chi la bacia «per il coraggio», chi non riesce a reprimere una domanda che lei non sopporta più: «Ma se alla fine ti avessero candidata, le avresti rivelate quelle cose?». Lei giura di sì. E ripete, forse per la milionesima volta, la sua storia: massacrata ripetutamente dal suo ex compagno, che la obbliga a prostituirsi, poi quella valigia (nel senso letterale) piena zeppa di denunce, nessuno che la prende sul serio. È così che comincia a registrare tutto. È così che premette sul tasto «rec» anche quella volta... ma questa storia domani non la potrà raccontare nessuno. Tecnicamente è un'intercettazione... ❖